



PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO
TELECOMANDO

www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno X N. 16 del 14 maggio 2015

Altra brutta figura dell'assessore Dinapoli UNA FIERA DISORGANIZZATA CHE VIOLA LE LEGGI



**IL SINDACO NON
HA MANTENUTO
LA PROMESSA
ELETTORALE**
Metteremo subito
in atto le procedure

**IL SINDACO
MINACCIA
LE DIMISSIONI MA
NON CAMBIA NULLA**
I Consiglieri non può
mandarli via
ma la Giunta sì, ed allora!?

**NON CI SONO SOLDI
MA IL SINDACO
ASSUME
LO STAFF**
Altri 23.625,23 euro
del 2015 se ne vanno



Il mosaico in Acquaviva:
aneddotti sconosciuti
ed osservazioni.
*Manoscritto inedito
di don Vito SPINELLI,
sacerdote di Acquaviva.
nona puntata*



Torna la serenità in famiglia.

Comfort e assistenza ad alto livello in una moderna struttura di accoglienza per anziani non autosufficienti, convenzionata con gli enti.



EN ISO 9001:2008 Certificazione n. 10-1001-08
Organismo di servizi socio-assistenziali
di regime residenziale

Villa dei Pini

RESIDENZA SOCIO-SANITARIA ASSISTENZIALE

www.villadeipinicassano.it

Abbiamo integrato i nostri servizi
**NUOVO SERVIZIO
CENTRO DIURNO
ALZHEIMER**

La massima libertà
nella massima sicurezza!

Sorrisi & Cure
ASSISTENZA DOMICILIARE
PROFESSIONALE

Cassano delle Murge (Ba) Direzione: VILLA DEI PINI via Convento 99/B tel. 080 346 76 11 • fax 080 346 76 510
Centro diurno Alzheimer: via G. Matteotti 1 tel./fax 0803072307 • www.villadeipinicassano.it • irte@libero.it

Pubblicità

Incruz.Reg.Reg. Villa dei Pini n. 826/09 • Circolo diurno n. 554/13

IL SINDACO NON HA MANTENUTO LA PROMESSA ELETTORALE

Metteremo subito in atto le procedure . . .

Altro provvedimento che conferma la mancata promessa elettorale di eliminare le figure dirigenziali dell'Ente per risparmiare un po' di quattrini a beneficio delle classi meno abbienti e comunque di quei servizi necessari alla collettività. Questo è quanto aveva promesso il Sindaco Carlucci ed è stato un cavallo di battaglia di SEL, che fa parte della maggioranza governativa e che siede in Giunta comunale rappresentato dall'assessore Bruno. Un "chiodo fisso" dei rappresentanti sindacali Masiello (CISL) e Pinto (UIL) che sistematicamente sollecitavano Sindaci e Commissari Prefettizi a prendere in considerazione la riorganizzazione del personale affinché si potessero risparmiare non meno di 200 mila euro all'anno. Già nel 2009 Masiello e Pinto scrivevano che fosse "... necessario rivedere la macrostruttura del Comune in senso di prevedere come apicali non più dirigenti ma

funzionari direttivi apicali con una consequenziale e più razionale assegnazione dei vari servizi." Inoltre sottolineavano che "... si risparmierebbero anche le somme spese per l'assegnazione delle posizioni organizzative attualmente assegnate dai dirigenti, eliminando, e non ci sembra poco, tutte le polemiche (e danni erariali) che conseguono a tali assegnazioni". Insomma un obbligo, ieri dettato solamente dal legislatore, ed oggi ulteriormente supportato dalla necessità morale di ridurre il più possibile la spesa pubblica! Tanti anni sono trascorsi, tanti soldini sono stati spesi in eccesso rispetto ad altri Comuni virtuosi ed Acquaviva insiste con le figure dirigenziali. Altro provvedimento a conferma di ciò, l'avviso pubblico del 07/05/2015 per l'assunzione a tempo determinato di "n. 1 dirigente tecnico, responsabile servizio tecnico". La retribuzione lorda



annua tabellare, comprensiva di 13[^] mensilità, è pari a €43.625,66 a cui si aggiunge la retribuzione di posizione su base annua di € 36.281,44. Avviso pubblico, quindi, che vedrà il Sindaco provvedere alla attività di accertamento e/o valutativa con il supporto tecnico di apposito nucleo valutativo composto da almeno due membri.

Luigi Maiulli
Direttore Responsabile



CODACONS
Associazione a
tutela degli utenti
e dei consumatori

E-mail: codaconsacquaviva@libero.it
Sedi di Acquaviva delle Fonti:

Via Maria Scalera, 66

Si riceve il sabato dalle ore 10 alle ore 11

Ospedale "F. Miulli"

Si riceve per appuntamento il martedì e giovedì
dalle ore 10 alle ore 12 - Tel. 080 30 54 290

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno X n. 16 del 14 maggio 2015

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Codacons Acquaviva,

Adriana Lamanna, Adriana Maiulli, Claudio Maiulli,

Giacomo Martielli, don Mimmo Natale e Angela Rita Radogna

Invia le tue
segnalazioni
alla nostra pagina
Facebook
Redazione TeleMajg
o all'indirizzo
di posta elettronica
info@telemajg.com

FARMACIA TURNO FESTIVO

17 maggio: Marsico

IL SINDACO MINACCIA LE DIMISSIONI MA NON CAMBIA NULLA I Consiglieri non può mandarli via ma la Giunta sì, ed allora!?



Nei giorni scorsi il Sindaco di Acquaviva si è lasciato andare, nuovamente, scrivendo espressioni di sconforto che vi riporto integralmente: "Ore 15:14 sono in Comune che cerco di risolvere mille emergenze senza aver mangiato. Sempre più solo". Dopo circa 40 minuti riscriveva: "Amministrare con questa squadra non è più possibile. Ho bisogno di sapere se posso contare su una maggioranza di donne e di uomini che mi sostengono, altrimenti finisce qui". Dando per scontato che non si tratti di slogan messi in rete, per rigenerare un gruppo che fino ad oggi non è stato capace di produrre azioni positive rilevanti per la Comunità, mi permetterò di esprimere alcune semplici considerazioni. Non è la prima volta che il Sindaco di Acquaviva esterna la sua insoddisfazione nei confronti della maggioranza che lo ha portato ad occupare la poltrona di Primo cittadino. Infatti, il 21/09/2014

scriveva: "Ce la sto mettendo tutta, ma più di così non ce la faccio: devo essere messo in condizione di lavorare, seriamente e serenamente, per lo sviluppo di questa città. Urge un chiarimento con le forze che compongono la mia maggioranza oppure ce ne andiamo tutti a casa. Tanto gli acquavivesi ci sono abituati". Quindi dopo quasi un anno il Sindaco non è stato messo nelle condizioni di lavorare serenamente tant'è che si sente solo e minaccia le dimissioni. Naturalmente non può cambiare i suoi compagni di viaggio (Consiglieri comunali) perché è stato il popolo a votarli ma potrebbe mutare la squadra del governo Cittadino e cioè quei soggetti che lui sceglie ed operano su sua delega. Ma se nulla varia, come sarà mai possibile lavorare seriamente se con gli stessi uomini non è riuscito a farlo in due anni! Da settembre 2014 è trascorso tempo sufficiente per chiarirsi le idee altrimenti è pacifico pensare che o la squadra non è all'altezza del compito o l'allenatore non è in grado di guidarla. C'è chi, invece, fa notare che la squadra non è "gruppo" perché non è nata su di un progetto ben preciso ma su di uno slogan "Acquaviva bellissima" che oggi sembra essere una "canzonatura" nei confronti degli stessi Cittadini che osservano una Città spenta e sempre più brutta!

Luigi Maiulli

Altra brutta figura dell'assessore Dinapoli UNA FIERA DISORGANIZZATA CHE VIOLA LE LEGGI

E' inutile sprecare parole e frasi per raccontare quanto successo nell'area mercatale di Acquaviva delle Fonti grazie alla incapacità amministrativa di questa coalizione che governa Acquaviva. Chissà cosa penseranno quelli che ancora oggi definiscono Acquaviva bellissima guardando la busta di urine ed i rifiuti di ogni genere (foto in prima pagina) abbandonati per le strade come se fossero una grande pattumiera. A novembre "chi doveva avvisare - secondo il Sindaco - non ha avvisato". E lunedì 11 maggio chi doveva



informare i residenti che gli sarebbe stata tolta la libertà sancita dalla Costituzione di uscire di casa? Chi li avrebbe dovuti avvisare che si sarebbe

svolta la fiera? Chi avrebbe dovuto fare in modo che già da lunedì sera si sarebbe dovuta pulire la zona? Chi avrebbe dovuto pulire i bagni? Chi avrebbe dovuto installare i bagni chimici? Chi avrebbe dovuto delimitare gli spazi? Caro assessore Dinapoli ancora una volta hai fatto una brutta figura ed allora nasce spontanea la domanda da parte nostra: "Ma perché non ti dimetti? Per quale motivo i Cittadini di Acquaviva devono pagare un assessore che non riesce ad organizzare una fiera?".

Codacons Acquaviva

Impresa di Pulizia Donato Capodiferro

Per info e preventivi gratuiti
tel.: 3 3 9 6 2 4 0 9 9 7
E-mail: capodoni@libero.it



Indirizzo ufficio Via S. Antonio Abate I
70020 Cassano delle Murge (BA)

*Tutta l'informazione
di TeleMajg
sul sito
www.telemajg.com*

QUANDO SI DIMETTERÀ L'ASSESSORE DINAPOLI?

L'incoerenza politica allontana i Cittadini dalle urne

La Codacons di Acquaviva delle Fonti si augura che al più presto l'assessore Dinapoli si dimetta visto che il suo assessorato ha disatteso le linee di indirizzo del Consiglio comunale e le esigenze degli utenti del mercato settimanale ed i residenti dell'area che il Comune, in violazione di legge, utilizza per far svolgere le vendite. Inoltre, ha disatteso alcune forti e decise azioni politiche messe in essere allorquando amministrava l'Ente

il Sindaco Pistilli in tema di Staff. Oggigiorno, quando le risorse economiche sono limitatissime e si utilizzano per la comunicazione strumenti come i social network e la posta elettronica, sprecare soldi per lo staff del Sindaco è una vera e propria offesa a chi non ce la fa ad arrivare a fine mese. La coerenza politica programmatica di chi nel passato ha chiesto ed ottenuto il consenso elettorale per combattere il sistema del

"grasso che cola" oggi approva la delibera di giunta n. 110 con cui si costituisce l'ufficio di staff e si impegnano 23.625,23 euro per il 2015 e 42.000,41 euro per il 2016. L'assessore Dinapoli ed il suo gruppo politico, ossia il PD, se vogliono "predicare bene e non razzolare male", come hanno sempre dichiarato, devono fare in modo che il provvedimento venga revocato!

Codacons Acquaviva

NON CI SONO SOLDI MA IL SINDACO ASSUME LO STAFF

Altri 23.625,23 euro del 2015 se ne vanno

Mentre l'Assessore Vavalle durante i lavori della I Commissione consiliare non ne vuol sapere di rispettare quanto stabilito dallo Statuto comunale e quindi mettere a disposizione delle Consulte comunali le piccole risorse (centinaia di euro) per il loro funzionamento nella stessa giornata, 11 maggio, ha votato favorevolmente per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 istruttori di categoria D, di cui uno a tempo pieno e l'altro a tempo parziale, presso l'ufficio di staff. Quindi non ci sono soldi per far funzionare gli Organi comunali o per i meno abbienti, ma si trovano le risorse per chi dovrà svolgere le seguenti funzioni: attività di supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo,

di comunicazione e controllo attribuite al Sindaco, provvedendo al coordinamento degli impegni e degli interventi istituzionali del Sindaco, anche per cerimonie e manifestazioni di natura istituzionale. Disbrigare la corrispondenza personale del Sindaco e supportare le relazioni esterne del Sindaco con le Istituzioni, gli Enti e la Cittadinanza avvalendosi degli strumenti in dotazione: contatto personale, telefonia mobile e fissa, corrispondenza cartacea ed elettronica. Ma anche gli Assessori che rappresentano il PD, ossia Sardone e Dinapoli che dovrebbero ben ricordare le battaglie fatte contro lo staff del Sindaco Pistilli, hanno votato favorevolmente il provvedimento.



Assente l'Assessore Bruno (SEL) forse perché Lino Romanelli, coerentemente con una delle sue vecchie battaglie, al contrario di altri, non condivide il provvedimento.

Codacons Acquaviva

Concerto con ingresso libero al Don Milani di Acquaviva

Venerdì 15 maggio 2015 ore 20,15 presso l'Auditorium Don Milani in Acquaviva delle Fonti, ci sarà il concerto finale dei partecipanti al Corso di Perfezionamento Pianistico tenuto dalla Prof.ssa Marisa Somma organizzato dall'Associazione "Centro Studi G. Colafemmina" di Acquaviva delle Fonti. Suoneranno i giovani pianisti Carmine Chiarelli, Josè Sarno (Argentina), Fernanda Damiana, Leon He (Cina), Elias Opferkuch (Germania) musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Scriabin etc. Ingresso libero.

*Sfoggia L'Eco di... Acquaviva
sul sito www.telemajg.com
nell'apposita sezione*

ACQUAVIVA BELLA BIANCA E... SOLIDALE

Potesse un giorno tornare bianca come una volta! Bianca di calce e abbagliante al sole. Tutto il centro storico sarebbe veramente bello, invitante, pulito, ordinato. I turisti che arrivano, a Cisternino, a Locorotondo, ad Alberobello verrebbero anche da noi come vanno in tanti altri centri della Puglia.

Ogni paese ha le sue caratteristiche, le sue chiese, le sue strade, le piazze, le case, le bellezze da offrire al turista che viene per godersi tra l'altro il sole, il mare, la quiete, la pace, le bellezze delle nostre contrade, i piatti tipici vari e prelibati della nostra cucina tradizionale, mediterranea.

Nel contempo però facciamo un po' di bene. Togliamo quei giovani immigrati dai soliti posti: negozi, supermercati, chiese, cimitero, farmacie, ecc. Facciamoli lavorare per abbellire il centro storico. Quello che attualmente ed abitualmente fanno ogni giorno è veramente umiliante! Stare lì col cappello in mano, tutti i giorni, a tutte le ore, sotto tutti i climi per ore e ore intere per sentire il suono di qualche centesimo, è proprio irrispettoso. Anche chi fa l'elemosina si sente male, è in difficoltà. Ti si strappa il cuore vederli infreddoliti, accovacciati, stendere la mano con il cappello, salutare, chiamare con voce debole "papà". I nostri nonni, i parenti che nel secolo scorso partirono per le Americhe, in Australia e nei Paesi

ricchi d'Europa, fecero i lavori più umili, più duri, ma non chiedevano l'elemosina.

Io non penso che questi poveracci quando partirono dalla loro terra povera e sofferente per guerre carestie e brutture varie, affrontando la morte, col cuore pieno di speranza, pensavano di essere costretti ogni giorno a chiedere l'elemosina. Chissà perché partirono. Quale è la verità? La vera verità sfugge a tutti. La gente ne pensa tante. Forse nemmeno loro conoscono la vera verità, forse non sanno perché ogni giorno devono girare con il cappello in mano. Non è certo questo il modo civile di trattare le persone. Salvarli dalle acque fredde e tumultuose del "Mare Nostrum" per scaraventarli poi per le vie e le strade dei paesi e delle città a chiedere l'elemosina, non è di un popolo civile e cristiano. Sono giovani, sani, forti, con un cuore un'anima una mente che pensa, perché non farli lavorare per produrre reddito e ricchezza, visto che i nostri figli sono tutti studenti o laureati in attesa di un posto fisso? Le Amministrazioni Comunali, le Autorità preposte invece di perdersi in chiacchiere progetti vacui, e nullità, perché non si sbracciano? Loro, gli immigrati potrebbero fare qualsiasi lavoro: agricoltura, artigianato, zootecnia. E uno dei più redditizi, secondo me, sarebbe quello di istruirli per fare la benedetta raccolta

differenziata. E' un business. La raccolta differenziata crea ricchezza, e lo sanno tutti, specialmente quei Comuni che incassano i bei soldoni. Signori eletti amministratori ci vuole molto a programmare? Ad avviare al lavoro quei giovani, che comunque si sa lo Stato mantiene in vita, per poi vederli ogni giorno con il cappello in mano? Io non sono un tecnico, sono un profano. Però penso che portando tutti i camion in una area di stoccaggio, il materiale selezionato porterebbe risparmio per noi utenti, ricchezza per il Comune, dignità per quei giovani immigrati che non starebbero più ovunque con il cappello in mano o peggio a vagabondare, come facili prede del malaffare. Nel contempo si farebbe un atto umanitario, si farebbe una cosa buona vantaggiosa e utile per il paese, e staremmo ancora più puliti. E non solo staremmo meglio e i turisti stranieri che verrebbero in Italia meridionale tornerebbero per l'ordine, per la pulizia, per la sicurezza e noi la finiremmo una buona volta di dire che in Svizzera, in Germania, nei Paesi nordici c'è ordine e che lì tutto funziona bene e meglio. Noi non siamo da meno di nessuno. Basta far funzionare le nostre doti migliori pensando esclusivamente al bene di tutti.

Un benpensante

PANTA REI



OUTLET

Uomo-Donna

Via Maria Scalera,40

PANTA REI



BABY OUTLET

0-10 ANNI

VIA MARIA SCALERA, 23

Acquaviva delle Fonti
 Burberry, Fendi, Gucci, Ralph Lauren,
 Liu-Jo, Don Dup, Peuterey, ...

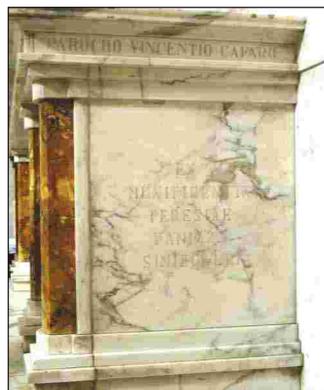
Pubblicità

Majg Notizie
il telegiornale
di TeleMajg
in onda dal lunedì
al sabato
alle 19.30 - 22.00
13.00 - 14.25 - 16.30
La Rassegna
della settimana
la domenica alle ore
12.20 e 20.30

Le puntate 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a, 6^a, 7^a e 8^a sono state pubblicate rispettivamente sui nn. 3, 5, 7, 9, 11, 12, 14 e 15. La 10^a puntata sarà pubblicata sul n. 17 del 21 maggio 2015.

La vetrata artistica ed istoriata di S. Agostino *nona puntata*

Ogni volta che entravo in chiesa, mi sentivo soddisfatto di come era diventata dopo i vari lavori eseguiti. Era una "catapecchia", eccetto l'altare monumentale (peccato che non pensai a tirare le fotografie della chiesa allo stato primitivo), ed ora, chi viene a visitarla (specialmente i paesani espatriati in Italia settentrionale o all'estero) dice che è diventata la più bella, non per la linea architettonica, ma per gli abbellimenti, soprattutto per i mosaici. Quando, però, guardavo dall'esterno la facciata della chiesa, specialmente la nicchia vuota, rimanevo male: ci voleva, dicevo a me stesso, una statua di S. Agostino. Molte volte, quando entravo in chiesa, ammiravo i due monumentali portali in pietra, che si trovano vicino al portone centrale: quello posto a destra, come ingresso all'Ufficio Parrocchiale, e quello a sinistra, addossato alla parete. In particolare, mi soffermavo a guardare i due busti posti alla sommità di ciascun portale: S. Agostino, su quello di destra, e S. Tommaso di Villanueva, in Spagna, elemosiniere dell'Ordine degli Agostiniani ed arcivescovo di Valencia, su quello di sinistra.



Incisione sul lato destro dell'altare centrale

EX
MUNIFICENTIA
TERESAE
PANIZZA
SINISGALLI

Un giorno pensai di riempire il vuoto della facciata spostando lì il busto di S. Agostino.

Interrogai subito l'ing. Domenico Carnevale (che aveva diretto tutti i lavori fatti in parrocchia, senza prendersi mai un centesimo, ed al quale, anche in questo scritto e soprattutto in modo ufficiale e pubblico, voglio manifestargli il grazie più sincero mio e di tutti i parrocchiani).



Particolare:
busto di
S. Agostino,
con libro
e penna

E l'ingegnere mi rispose: "*Don Vito, non è possibile. Vuoi accomodare una cosa (la facciata della chiesa) e ne sfasci un'altra. Quel busto di S. Agostino è parte ornamentale e necessaria di quel portale*".

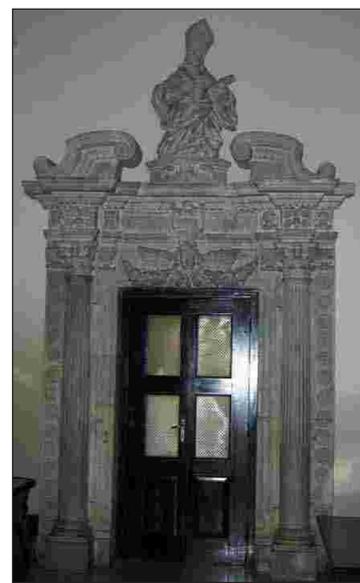
Si chiuse l'argomento.

Io, però, ogni volta che guardavo la facciata e vedevo quella nicchia vuota, rimanevo insoddisfatto.

Un giorno, guardandola ancora e sempre entusiasta dei mosaici di Hajnal, ebbi un'idea: far fare in quella nicchia un S. Agostino a mosaico. Mi dissi: "Quando capiterò a Roma, sottoporro all'artista Hajnal questa mia nuova idea". E così feci. Incontrai l'artista e gli esposi ciò che avevo pensato.

Egli boccìo immediatamente la mia proposta e mi spiegò il perché: "*Don Vito, in quella nicchia, andando contro me stesso, ci vuole una statua di S. Agostino. Vedrò di trovargliela io*". Ed aggiunse: "*Sarà difficile. Se si trattasse di S. Antonio o di qualche altro Santo, la si potrebbe trovare; ma di S. Agostino, che era un grande intellettuale, sarà veramente difficile*". Dopo un po', mi disse: "*Don Vito, è venuta a me un'idea. Rannicchiare il grande S. Agostino in quel piccolo spazio è un peccato. Nella nicchia metti una semplice Croce. Sotto, poi, fai scalpellare «S. AUGUSTINUS» e 'foderalo' con un foglio d'oro, come vedi qui a Roma, sulla facciata delle grandi basiliche. D'altronde, la tua chiesa è una piccola basilica. Facciamo, poi, un grande S. Agostino nella vetrata sovrastante quella nicchia*". Io mi entusiasmai subito all'idea di avere nella mia parrocchia e nella nostra cittadina il primo lavoro del genere: un mosaico sul vetro.

Segue



Portale posto a destra,
entrando in Chiesa



Portale posto a sinistra,
entrando in Chiesa

[Fino al 1940, prima cioè della costruzione dell'attuale altare maggiore (fatto a devozione di Teresa Panizza Sinisgalli e consacrato l'8 agosto 1940 da S.E. Mons. Domenico Dell'Aquila), quei due portali era posti a destra e a sinistra del vecchio altare centrale e consentivano l'ingresso nello spazio retrostante l'altare stesso - n.d.r., -].



Incisione sul lato sinistro dell'altare centrale

PRO
DEFUNCTIS
FRANCISCO
ET
IMMACULATA
PANIZZA
SINISGALLI



Nicchia
sul portone
centrale,
allo stato
attuale



Scritta sul portone centrale.

[Attualmente deturpata dal cavo di un servizio pubblico, mai rimosso - n.d.r. -]

Ma immediatamente mi venne in mente la solita difficoltà: come parlarlo?

Quando manifestai questa preoccupazione all'artista, egli, per la riconoscenza e l'affetto che aveva per me, mi rassicurò, dicendomi: "Don Vito, io ti faccio un bozzetto a colori, senza impegno alcuno da parte tua. Te lo mando e tu lo esponi in chiesa. Se i parrocchiani vorranno contribuire, lo realizziamo; altrimenti non se ne fa nulla e tu non mi pagherai neppure il bozzetto".

La proposta era allettante, ma io rimasi abbastanza scettico, perché non vedevo come raggranellare il denaro necessario. L'opera, infatti, era abbastanza costosa: la vetrata sviluppava mq. 8,50 ed il costo era di £.300.000 al mq. oltre l'IVA, a cui bisognava aggiungere le altre spese (l'intelaiatura di ferro, la demolizione della vecchia vetrata, il compenso al muratore, ecc.).

Durante il viaggio di ritorno da Roma, andavo sempre "ruminando" la bellissima proposta di Hajnal e, contemporaneamente, il solito interrogativo "come fare per il denaro?".

Non avevo più l'ardire di spremere i parrocchiani: avevo bisogno di 3-5 milioni.

L'idea, però, era troppo bella. Alla fine, io mi dissi: "Non ti devi arrendere dinanzi alle difficoltà". Ed aggiunsi: "S. Cuore di Gesù, confido in Te!".

Ero ancora sul treno, nelle vicinanze di Caserta, ed ecco un'idea lampo mi venne in mente: "Ai parrocchiani, non me la sento di rivolgermi. Scriverò agli acquavivesi residenti in America".

Ma anche questa ipotesi mi deluse e l'accantonai. Mi ricordai, infatti, ciò che avevo fatto quando decisi di realizzare il mosaico del S. Cuore: andai negli uffici del nostro comune e mi feci dare gli indirizzi degli americani acquavivesi. Ad essi scrissi un sacco di lettere ed il risultato finale fu deludente: raggranellai appena £. 47.650. Nonostante ciò, continuai a cercare qualche altra soluzione.

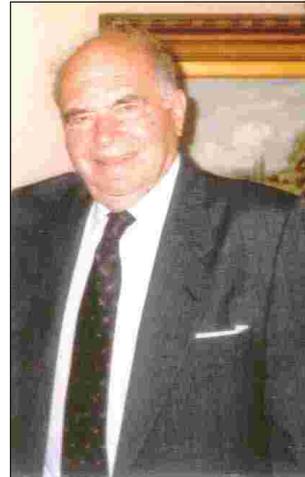
"Non ti devi scoraggiare, mi dissi; devi tentare fino all'ultimo ed il Cuore di Gesù farà anche la Sua parte".

In realtà, così feci: scrissi agli americani, ma usai un'altra tattica.

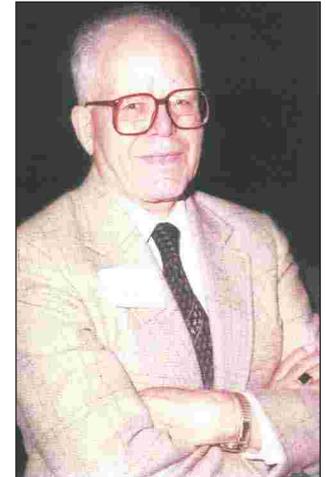
Avevo saputo, infatti, che i fratelli Giuseppe, Vincenzo e Franco Visceglia, americani di origine acquavivese,

coinvolgendo anche altri acquavivesi residenti in America, si erano impegnati molto, quando in Acquaviva, sul convitto, l'Ordine dei Vocazionisti costruì l'orfanotrofio femminile e la chiesa di S. Francesco.

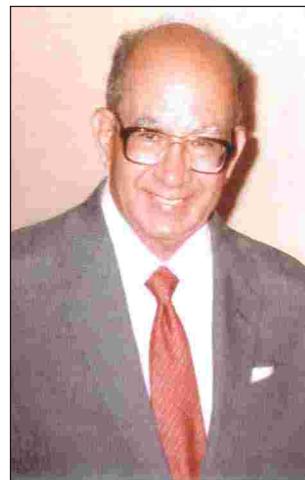
Decisi, quindi, di scrivere solo a loro, esponendo il mio progetto.



Giuseppe Visceglia



Vincenzo Visceglia



Frank Visceglia



Rosalie Visceglia
consorte di Frank

Dopo un certo tempo, ricevetti una lettera, a firma di Vincenzo Visceglia e per conto anche dei fratelli Giuseppe e Franco, contenente uno check bancario di £.1.500.000 ed una richiesta: poiché era morta da poco la moglie di Frank, tutti desideravano che, da qualche parte, venisse scritto «in suffragio di Rosalie Visceglia».



Dedica
posta
da Hajnal
sotto
la vetrata

Quando ricevetti la lettera e l'assegno, io saltai di gioia e mi dissi: "Anche quest'opera si farà!".

Per quanto riguardava il desiderio espressomi, prima pensai di fare una seconda lapide, come avevo fatto quando realizzai il mosaico del Sacro Cuore e feci incidere i nomi dei benefattori; successivamente, consigliatomi, decisi diversamente: mi avevano riferito, infatti, che quella scritta poteva essere riportata direttamente sulla vetrata, nella parte inferiore.

Dopo qualche giorno, portando con me i soldi ricevuti dai fratelli Visceglia, andai a Roma per incontrare Hajnal e commissionargli l'opera.

Mi ricordo che l'artista cercò di frenare il mio entusiasmo e farmi ragionare. "Don Vito, mi disse, vai piano. La spesa dell'opera sarà almeno il doppio di quello che tu già hai, ed anche di più. Sei sicuro di trovare altro denaro? Aspettiamo ancora e vediamo come si mettono le cose".

Ma io risposi: "No, professore. Stipuliamo il contratto. Sono sicuro che il resto verrà. Confido nel Cuore di Gesù!". In realtà non mi sbagliai.

Tutta la vetrata ed i lavori ad essa connessi furono pagati completamente con le offerte di acquavivesi residenti in America e, in modo specifico, con quelle dei fratelli Visceglia.

Ecco perché, sulla vetrata, in basso a destra, su mia richiesta (per soddisfare il desiderio dei Visceglia), Hajnal scrisse: «in suffragio di Rosalie Visceglia».

La realizzazione della vetrata comportò, in totale, la spesa di £. 3.870.000,

così distribuita:

direttamente all'artista £. 2.500.000;

IVA, imballaggio e trasporto: £. 410.000;

intelaiatura in ferro di cm. 5 e posa in opera: £. 500.000;

opere murarie (rappezzatura e intonacatura): £. 170.000;

viaggio, vitto ed alloggio per l'artista durante la permanenza in Acquaviva per la posa in opera (*delicatezza usata da lui verso di me. Mi disse, infatti, che ad altri non andava, limitandosi semplicemente a spedire il lavoro*). £. 174.000;

varie: £. 66.000.

Tutto a maggior gloria di Dio!

IL PROGETTO DEL MICROCREDITO PER IL LAVORO: ULTIMA ATTENZIONE DELLA CHIESA LOCALE

L'attenzione della nostra Chiesa locale ai temi della vita sociale è alta e non può non misurarsi sulle sfide contingenti che stiamo vivendo. Non solo l'assenza del lavoro ci preoccupa, ma anche la cultura del lavorare con impegno e fatica, che scorgiamo latente soprattutto nelle nuove generazioni, ci interroga soprattutto scorgendo una certa ritrosia alla fatica del rimboccarsi le maniche, alla tentazione del guadagno facile, al comodo aspettare che il lavoro ci

piombi addosso...!!! "Non esistono formule magiche per creare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone". Così soleva ripetere il caro don Mario Operti inventore del progetto Policoro, progetto, esistente ormai da vent'anni, delle Chiese del sud per venire incontro al problema della disoccupazione giovanile. L'attenzione sociale dovrebbe essere costantemente inserita nella pastorale ordinaria delle nostre

comunità. Compito costante del nostro Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, che si avvale anche della figura dell'Animatore di comunità del Progetto Policoro, per incontrare giovani, ascoltarli, aiutarli a fare discernimento lavorativo, accompagnarli alla creazione di progetti lavorativi. Se la preghiera resta l'anima del nostro operare sociale come ci ricordano i nostri vescovi nel loro ultimo messaggio per il 1° maggio, non possiamo fermarci a questo, ma siamo chiamati a realizzare "gesti concreti" del messaggio di speranza che lanciamo. Per questo ormai da un decennio esiste il *progetto Incubaritas* che accompagna un giovane da un sogno lavorativo alla realizzazione di un progetto lavorativo fattibile. Sono una quindicina le realtà lavorative nate sul nostro territorio da questo strumento. Uno dei problemi che abbiamo riscontrato da subito era però la possibilità di accedere al credito bancario per poter poi effettivamente avviare i progetti creati. Per questo da tempo desideravamo avviare un *progetto di Microcredito* che servisse ai giovani come garanzia bancaria per poter usufruire del finanziamento necessario per potersi lanciare nel mondo lavorativo. Il Microcredito diocesano difatti si propone di



operare come strumento di garanzia per tutti coloro che sono dichiarati normalmente come soggetti non bancabili, ovvero coloro che non hanno garanzie reali da poter presentare per accedere ad un finanziamento bancario e che hanno un'idea imprenditoriale. La Diocesi, ha aperto un conto vincolato che farà da garante per i prestiti che verranno erogati dalla banca di riferimento sotto la forma tecnica del mutuo chirografario. L'importo massimo erogabile può arrivare fino a un massimo di 25.000 euro, ad un tasso estremamente vantaggioso del 3% (TAEG) e con un pre-ammortamento di sei mesi. La concreta decisione del nostro vescovo di destinare 50.000,00 euro per la costituzione del fondo ha innescato da subito in questi giorni una gara di solidarietà per accrescere tale fondo, dagli stipendi dei sacerdoti ai liberi professionisti come il mio dentista che non si è fatto pagare

l'impianto di un dente destinando il corrispettivo della parcella a tale progetto. E poi i biglietti di ingresso alla partita del cuore clero/cloro del 6 giugno prossimo e la costituzione di una giornata diocesana del microcredito diocesano fanno ben sperare nella riuscita dell'iniziativa. Al di là dei numeri siamo convinti della bontà di questo progetto perché riporta l'attenzione della chiesa e della società al dare fiducia, dare credito alle potenzialità delle nuove generazioni: le garanzie non le dobbiamo chiedere loro, ma le dobbiamo fornire noi se vogliamo che le nuove generazioni abbiano un futuro. E poi ci confortano i dati del progetto di microcredito della diocesi di Andria che in 10 anni a fronte di un fondo di garanzia di soli 21 mila euro ha finanziato prestiti per 330 mila euro. "Cedere la nostra responsabilità è cedere la nostra libertà": è questo il nostro monito che ci spinge a non far venire meno la passione dell'uomo, e a cercare sempre nuove vie di dialogo, di ascolto del mondo per dare concretezza alla speranza che è in noi e custodire la bellezza della nostra dignità.

don Mimmo Natale - direttore PSL

Il ricordo di 37 anni fa

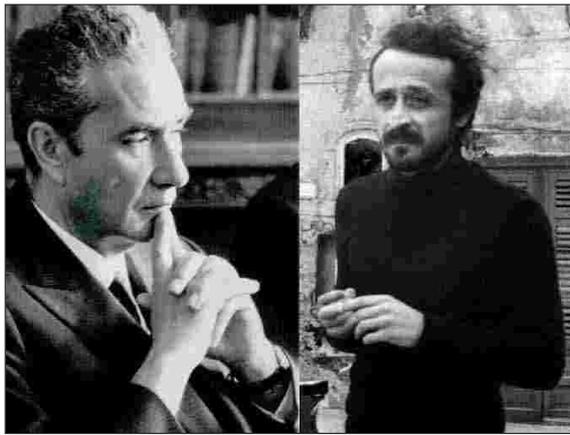
L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E PEPPINO IMPASTATO

"Negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di giustizia che lo portò a lottare..."

Sono trascorsi 37 anni da quel 1978, anno in cui vennero brutalmente assassinati due uomini politici, l'uno eliminato a Roma dal terrorismo politico delle Brigate Rosse e l'altro in Sicilia dalla associazione criminale di "Cosa Nostra". Un tragico avvenimento: era il 9 maggio 1978, quando

i corpi senza vita del leader della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, e del giovane Giuseppe Impastato furono trovati. Peppino, attivista di democrazia proletaria, che, era riuscito a trasmettere un messaggio di legalità e di contrasto alla cultura mafiosa, fu prima ucciso e successivamente dilaniato da una bomba fatta saltare in aria dagli uomini di Don Tano Badalamenti, storico capomafia di Cinisi. Aldo Romeo Luigi Moro,

politico, accademico e giurista italiano, cinque volte Presidente del Consiglio dei ministri, Segretario politico e presidente del consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, dopo una prigionia di 55 giorni, fu sparato con dieci cartucce dentro il portabagagli di un'automobile. Si tratta di due storie diverse, due tragici finali, due vittime del terrorismo e della mafia. Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino, è stato un giornalista, attivista e poeta italiano, noto per le sue denunce contro le attività di "cosa nostra". Peppino nacque a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa. Ancora ragazzo rompe con il padre, che lo caccia di casa, ed avvia un'attività politico-culturale antimafiosa. Dal 1969 Peppino farà parte dei gruppi di Nuova Sinistra e, dopo aver dato vita, nel 1975, al Circolo "Musica e Cultura", nel '77 parteciperà alla nascita di "Radio Aut", una radio libera che diventerà ben presto luogo di denuncia. Peppino venne assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale; col suo cadavere venne inscenato un attentato, atto a distruggerne anche l'immagine, in modo che la stessa vittima apparisse come attentatore suicida, ponendo una carica di tritolo sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia. Pochi giorni dopo, gli elettori di Cinisi votarono il suo nome, riuscendo ad eleggerlo,



simbolicamente, al Consiglio comunale Stampa. Uno striscione nel giorno del suo funerale diceva "Con le idee e il coraggio di Peppino noi continuiamo", un impegno duro e difficile da portare avanti grazie alla forza della sua esistenza, la sua lotta contro le mafie, contro

ogni forma di sfruttamento e di ingiustizia, il suo impegno per l'affermazione dei diritti umani e civili, l'insegnamento che lui ha dato pagando con la vita. L'uccisione, avvenuta in piena notte, riuscì a passare, la mattina seguente, quasi inosservata poiché proprio in quelle ore veniva "restituito" il corpo senza vita del presidente della DC Aldo Moro. Aldo Romeo Luigi Moro, in un primo tempo mostrò particolare attenzione alla componente

socialdemocratica del partito socialista, successivamente però il suo forte credo cattolico lo spinse verso il movimento democristiano. Nel dicembre 1963 divenne, a soli 47 anni, presidente del Consiglio. Formò il suo primo governo e, nel giorno della presentazione, il 16 marzo 1978, la Fiat 130 che lo trasportava, fu intercettata dalle Brigate Rosse, che uccisero, in pochi secondi, i cinque uomini della scorta e sequestrarono il presidente. Dopo una prigionia di 55 giorni, nel covo di via Montalcini, le Brigate Rosse, decisero di concludere il sequestro uccidendo Moro: lo misero dentro il portabagagli di un'automobile Renault 4 rossa, e gli dissero di coprirsi con una coperta poiché avevano intenzione di trasportarlo in un altro luogo. Dopo che Moro fu coperto, lo uccisero sparando dieci cartucce. Il corpo di Aldo Moro fu ritrovato nella stessa auto il 9 maggio a Roma in via Caetani. Due drammatici avvenimenti. Solo a distanza di 35 anni dalla loro morte, sono stati riconosciuti come due martiri della Prima Repubblica: hanno combattuto per testimoniare i valori per cui hanno sacrificato la propria vita. Non chiniamo il capo alla paralisi delle situazioni, ribellarsi è un atto rivoluzionario. Il silenzio uccide, il silenzio è un comportamento mafioso.

Adriana Maiulli

Buone prestazioni degli atleti dell'Amatori Atletica Acquaviva

Instancabili gli atleti dell'Amatori Atletica Acquaviva. La scorsa domenica 10 maggio si sono dati appuntamento a Barletta per correre la VII Uniwork ViviBarletta, 8ª prova del Campionato Regionale "Corripuglia" - memorial Alberto Casile. Morgan Antonio Azzone, Pietro Dinielli, Ferdinando Fina, Giuseppe Mastrorocco, Mario Miale, Antonio Morgese, Leonardo Petruzzellis, Giuseppe Priore, Francesco Sapone e Valeria Cirielli, Teresa Colonna, Anna Cutrignelli e Rosanna Nacci, per il settore femminile, hanno reso omaggio al grande Mennea. Sono partiti dal Lungomare Pietro Paolo Mennea per giungere al Fossato del Castello Svevo. Di tutto rispetto i tempi degli atleti. Dino Nicassio, Nicola Lepenne e Franco D'Ambrosio hanno partecipato alla 2ª Portoselvaggio Half Marathon 9ª edizione Trofeo "Corri in aiuto", a Nardò. Il percorso, completamente asfaltato e misto, era caratterizzato da numerose salite e discese, anche impegnative. Gli atleti hanno attraversato i paesaggi incontaminati della riserva naturale di Portoselvaggio, godendo della meravigliosa vista sul mare tra S. Maria al Bagno e S. Caterina. Nonostante il forte caldo, i tre hanno tagliato il traguardo con tempi davvero da record. *Angela Rita Radogna*

Il pop e l'elettronica si incontrano e nasce qualcosa di innovativo WALTER SURAY E MANGA NAIRO TORNANO CON "WONDERLAND"

L'elettronica incontra il pop e riaccende la passione creando qualcosa di magico, innovativo ed eclettico. Il progetto nasce grazie al produttore discografico e musicista Walter Suray e all'artista/compositrice Manga Nairo (*nella foto*), entrambi pugliesi, che tornano a collaborare insieme, con un nuovo progetto dal titolo "Wonderland", in uscita per l'etichetta discografica MM RECORDS di Moris Marzino, una miscela di pop ed elettronica in grado di coinvolgere nell'immediato lo spettatore. "Wonderland - raccontano i due artisti - è un brano che supera ogni aspettativa. Abbiamo scelto di miscelare il pop con la musica elettronica per creare un tocco magico e originale al pezzo". Il risultato è un mix di suoni melodici che si incrociano formando un sound del tutto innovativo. Il video è ambientato in stile fiabesco e porta alla luce, le più note fiabe nel mondo reale. Cosa succederebbe se ad un tratto tutte le fiabe si ritrovassero rinchiusi in un mondo reale per loro sconosciuto? Il brano è disponibile da mercoledì 13 maggio in tutti i digital store (iTunes, Amazon, Google Play) e sarà accompagnato dal videoclip ufficiale diretto dal regista Mauro Russo. Entrambi hanno una carriera da solisti: Walter Mariano, meglio conosciuto come Walter Suray, è un disc jockey, produttore discografico di musica elettronica che si sta facendo strada nel panorama musicale italiano e internazionale insieme alla sua musica che viaggia sul web a suon di centinaia di migliaia di click. Walter Suray debutta nel 2013 con il primo video ufficiale "Destiny", singolo estratto dall'EP "D.D.D" (Destiny - Diamond - Destroy) prodotto da MM Records viene rilasciando dai più importanti canali di promozione edm superando così di gran lunga un milione di visite. Da qui la decisione di puntare anche sul mercato italiano misurandosi con un pezzo diverso dai soliti, ma sempre nell'ambito della musica elettronica: "Vento del Nord" in collaborazione con Damiano Mulino per Trumen Records. Un video, che attraverso la metafora della scalata di un imponente montagna, parla della crisi e della difficoltà di emergere e di arrivare in cima in un periodo così difficile. A gennaio 2015 la versione in inglese in collaborazione con Charlie Rey prodotta da Trumen Records è promossa da uno dei più importanti portali di musica elettronica "MA Drum & Bass". Da poco è iniziata anche la scalata del nuovo video "Zombies Shakes". Manga Nairo, cantante, autrice, compositrice e musicista, è cresciuta immersa nella musica essendo figlia d'arte, sua madre, l'ex cantante nota Monnalisa, attualmente è la sua manager. Affascinata dall'R'n'B e da tutte le sfumature del rock americano, Manga decide di fondare una band. Tra gli elementi spicca la presenza di Walter Suray all'epoca suo tastierista. Con la grande determinazione e lo spirito da sognatrice che la caratterizzano, comincia a muovere i primi passi sulla scena musicale. Contemporaneamente, si dedica alle altre sue grandi passioni come la recitazione (nel 2005 è al cinema nel ruolo di Lavinia nel film Melissa P.), il disegno e la moda... Oltre a quella tutta femminile per le scarpe - ne possiede più di 100 paia - e per gli abiti estrosi che si diverte a disegnare e farsi realizzare. Dopo un periodo di gavetta,

il talento e l'impegno sono ricompensati dai primi riconoscimenti ufficiali. Il 2009 è l'anno della svolta: partecipa al concorso "Azimut Live Music Festival" di Bernalda (MT), si aggiudica il primo posto al concorso "Ciccio Riccio live Tour Brindisi '09" e apre il concerto di Alessandra Amoroso, Valerio Scanu e tanti altri big della musica italiana. Sempre nel 2009 vince il concorso "Tube Station!", la sezione musicale della manifestazione promossa dai Beni Culturali "Avvertenze Generali!" che la porta a esibirsi sul prestigioso palco della sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma per l'apertura dell'evento conclusivo della chermesse con il concerto dei Velvet, Meg, Niccolò Fabi, Lillo & Greg con i Blues Willies. Nel frattempo Manga prosegue la sua crescita artistica, collezionando un fitto calendario di concerti live in tutta Italia che le permettono non solo di farsi notare dagli addetti ai lavori, ma anche di farsi conoscere dal grande pubblico per il quale, soprattutto tra i giovanissimi, diventa una vera icona sia per la sua musica sia per il suo look stravagante e colorato. Nel 2012 esce il suo singolo d'esordio "Decidi tu" che va subito in rotazione nelle più note radio italiane. Manga colleziona un numero rilevante di interviste e porta il suo singolo in tour con Ciccio Riccio. Il 15 luglio 2012 prende parte al Battiti Live concerto tenutosi a Piazza Sant'Oronzo a Lecce insieme ad artisti internazionali e nazionali del calibro di Gary Go, Gigi D'Alessio, Noemi, Gemelli Diversi, Dolcenera, 77 Bombay Street, Mario Venuti e I Moderni. Contemporaneamente esce il suo primo ep di inediti omonimo al singolo "Decidi tu". Nell'ottobre 2012 Manga pubblica il secondo singolo Carillon correlato dal videoclip a cui hanno preso parte la ballerina di Amici, Rai e Mediaset Cristina da Villanova e Francesca Amoroso, sorella di Alessandra. A dicembre 2012 Manga sulla base di Walter Suray e con la partecipazione di rapper salentini come Fayro, Gian gi, Damu, Colpa, Bugia e Marmo canta in "Last Christmas". Il brano diventerà poi il jingle dello Zoo di radio 105. Nell'Agosto 2013 dalla collaborazione con la rapper Missa (Miss Simpatia) nasce il progetto "Ci sei o ci fai". Il nuovo brano esplose in rete e in pochi giorni si attesta in quinta posizione su iTunes. Il 1° marzo 2014 Manga Nairo viene selezionata come madrina insieme a Kikko Palmosi della serata AUDIZIONE tenutasi al teatro Illiria di Poggiardo. Attualmente Manga è a lavoro al suo secondo Ep che vede la supervisione artistica di Kikko Palmosi già produttore artistico dei Modà e di tanti big della musica italiana. I due artisti saranno presto ospiti di TeleMajg nella rubrica Talent Music Italia.





LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggestimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
oppure via e-mail a: lecodi@libero.it

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.

Pirro visita la zona industriale tra erbaccia e pneumatici *(Foto da 1 a 5)*

Il professor Federico Pirro, docente universitario di Storia dell'Industria, è stato ad Acquaviva qualche giorno fa ed ha visitato la zona industriale in compagnia del Sindaco e dell'assessore Dinapoli. Noi non lo abbiamo visto forse perché la visuale era occupata dalla erbaccia che il Comune dovrebbe tagliare! I tre illustri ospiti si sono forse accorti dello schifo in cui si trova la zona industriale o no? E cosa vogliamo sviluppare se non siamo capaci nemmeno di chiudere le buche e tagliare un po' d'erba? Quando passerete dal fumo alle concretezze? Meno visite guidate e più tagliaerba ed asfalto nuovo visto che da noi avete incassato fior di quattrini dall'IMU e dalla TARI oltre che i contributi richiesti per finanziare le manifestazioni. Guardatevi le fotografie e fatemi sapere se queste strade non le avete visitate? Secondo voi avendo versato 4500 euro di IMU sarebbero bastate per tagliare l'erba dai marciapiedi della mia azienda e chiudere qualche buca? Io penso di sì.

Anche l'erbaccia in via Piano deve tagliarla la Provincia? *(Foto 6)*

Tanto ce n'è a iosa in paese figuriamoci nelle campagne. Spendiamo tanti soldi per i dirigenti, gli spot all'Expo e poi non ne abbiamo per tagliare l'erba.

Palazzo comunale sporco e grondaie moncate *(Foto 7 e 8)*

Bastano le fotografie.

Non solo non controllano gli ubriacconi ma non puliscono *(Foto 9)*

Le regole ci sono ma non si fanno rispettare. Ubriacconi andate a bere a casa vostra!

Un marciapiede a . . . verde pubblico *(Foto 10 e 11)*

Una strada a scelta. Fate voi amministratori e poi mi spiegate in base a quale criterio avete deciso di far pulire altre strade. Chi è che decide e chi controlla? A Casa mia quando verrete fra tre anni alle prossime elezioni comunali? Speriamo molto prima!

Una cacca presa a caso . . . *(Foto 12)*

Prima o pi sarà calpestata ed allora voleranno tutte le male parole. I cani randagi metteteli nel canile e quelli padronali controllateli o ad Acquaviva c'è una nuova legge che prevede che i cani non vadano al guinzaglio?

Questa a chi la facciamo pulire? Alle pecore! *(Foto 13 e 14)*

Ordinanze per buttare i rifiuti in orario ed ordinanze per i topi. Ma i marciapiedi e le strade le volete rendere pedonali o non lo capite che tale erbaccia diventa covo di sporcizia e terreno fertile per roditori e altri animalucci? Inutile, noi abitanti lo sappiamo ma voi no, siccome i cani e anche randagi ci fanno la pipì puzza a fiumi con il sole che batte! E poi la ASL deve controllare nel mio negozio a pochi metri se rispetto l'igiene, e lì chi deve vigilare? Il padreterno?

Un paese alle deriva

Perché non azzeriamo il corpo dei vigili urbani e quei soldi li diamo allo stato per potenziare i Carabinieri di ogni Città. Avremmo maggiore tutela e minori dipendenti della Politica locale. Questa è una mia proposta: più carabinieri e meno vigili urbani.

I comitati a salvaguardia di p.zza Garibaldi che fine hanno fatto? *(Foto 15)*

Se ci può stare un tir ed un'aiuola per cani forse anche un'autovettura! Quando c'era Pistilli sono nati i comitati di sinistra contro il ridimensionamento della piazza ed oggi che cosa fanno questi signori? Tir, giostre, aiuole per cani, auto parcheggiate e nulla dicono!

Le fotografie in ultima pagina

Foto da Lo Sfogo del Cittadino

Biblioteca

